

OLTRE 441 MILA investono in prodotti e tecnologie puliti

Le imprese "green" sono più competitive

La sostenibilità non è un rifugio per le anime belle, ma la materia prima stessa dell'economia di oggi e di domani". Non si stanca di ripeterlo, Ermete Realacci, presidente della Fondazione Symbola, network che unisce realtà del mondo scientifico, istituzionale, associativo e imprenditoriale impegnate nella diffusione della qualità, della competitività e della coesione sociale attraverso azioni concrete. Il concetto ha fatto da sfondo ai dibattiti svolti a Treia, in provincia di Macerata, tra Festival della Soft Economy e seminario estivo di Symbola. Cinque giornate intense, con oltre duecento relatori, tutte dedicate al tema "La forza della sostenibilità in Italia oggi: coesione, innovazione, libertà".

Le storie e i dati raccolti dall'associazione assieme ad [Unioncamere](#) lo dimostrano: molte imprese italiane hanno scommesso sulla sostenibilità ambientale nonostante la crisi indotta dalla pandemia. Anzi, molte hanno deciso di alzare la posta proprio per essere più resilienti e competitive. E ci sono riuscite. Nella sfida per la transizione ecologica l'Italia non parte dunque da zero, ma da una ricchezza enorme di buone pratiche e competenze che occorre saper valorizzare. Sono oltre 441 mila le imprese italiane dell'industria e dei servizi che hanno investito negli ultimi 5 anni in prodotti e tecnologie green. Il 13,4% degli occupati, 3,1 milioni di lavoratori, svolgono "green jobs". Siamo inoltre i primi in Europa nell'economia circola-

re con il più alto tasso di riciclo dei rifiuti speciali e urbani (79,4%), un valore molto superiore alla media europea (48,6%). Un risultato che determina un risparmio annuale di emissioni pari a 23 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio e a 63 milioni di tonnellate equivalenti di CO2. Ci sono dunque tutte le condizioni per essere protagonisti, insieme all'Europa, nel percorso per azzerare le emissioni di CO2 entro il 2050. "Un'Italia che fa l'Italia - ha commentato Realacci chiudendo l'evento - può dare un contributo importante ad affrontare le crisi legate al clima, alla pandemia, all'invasione russa dell'Ucraina in tanti settori in cui è già protagonista. Il nostro Paese dà il meglio di sé quando incrocia i suoi cromosomi antichi, la sua identità con un modo tutto italiano di fare economia: che tiene insieme innovazione e tradizione, coesione sociale, nuove tecnologie e bellezza, capacità di parlare al mondo senza perdere legami con territori e comunità, flessibilità produttiva e competitività. C'è molto da fare ma da qui possiamo partire per affrontare non solo i nostri mali antichi ma il futuro e le sfide che ci pone. Possiamo farlo dentro la missione che si è data l'Europa con il Next Generation EU. Dobbiamo farlo rafforzando un percorso di cooperazione e di pace. Per costruire insieme, senza lasciare indietro nessuno, un mondo più sicuro, civile, gentile, come è scritto nel Manifesto di Assisi".

R.C.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 118 - L.1851 - T.1851



Superficie 26 %